Le luci della ribalta

IL GRANDE PIANISTA HA SUONATO A MILANO

Arthur Rubinstein

Duemila applaudono Rubinstein

Ottocento persone rimaste fuori

Rubinstein ha suonato ieri alla Sala Verdi del Conservatorio a chiusura della stagione concertistica dell'A.R.C. richiamando un pubblico sotto ogni aspetto eccezionale e ottenendo un successo strepitoso. La sala del Conservatorio, che contiene quasi duemila posti, era gremita in ogni settore; nel settore più alto furono aggiunte due file di sedie; anche il palcoscenico venne occupato dal pubblico; molta gente sedette sui gradini della grande platea; i biglietti furono presto esauriti e circa ottocento persone, ci informano, non riuscirono a procurarsi un posto e dovettero rinunciare al concerto. All'inizio una folla discreta premeva al portione principale e alla biglietteria tanto che il servizio d'ordine dovette intervenire più volte. Questo è successo a un concerto di musica per pianoforte, in una atmosfera di acceso entusiasmo. Segno evidente — e consolante — che un concertista di classe e un programma attraente richiamano ancora in gran quantità gli appassionati dell'arte dei suoni.

Arthur Rubinstein ha eseguito un programma chopiniano — quest'anno ricorre il centocinquantesimo anniversario della nascita del grande musicista polacco — presentando uno «*Scherzo*», sei «*Preludi*», «*Fantasia op. 49*», una «*Mazurca*», la «*Ballata op. 47*», una «*Barcarola*», quattro «*Studi*», un «*Valzer*» e l'«*Andante spianato e grande polonaise op. 22*». Ha suonato con magica potenza evocativa, fraseggio perfetto, eccezionale luminosità e morbidezza di tocco, prezioso dosaggio di colori e di fantasia; il grande concertista — come già si disse — ha straordinariamente affinato le sue qualità interiori, rinunciando ai «numeri» che tanto piacciono alle platee: ogni sua interpretazione è un calibratissimo gioiello di penetrazione e di misura, in cui nulla è lasciato al caso e in cui tutto sembra uscire miracolosamente spontaneo quasi da una improvvisazione. Del pubblico si è detto: il successo non poteva, con simili premesse, che essere dei più splendidi. Gli applausi sono stati numerosi e intensissimi.

• Un soprano leggero di belle qualità naturali, ottimamente impostato e assai giovane — e quindi ancora un po' acerbo — ha cantato, accompagnato da Bruno Wassil al pianoforte, a Palazzo Durini. La giovane artista ha presentato un programma di musiche antiche, ottocentesche e spagnole moderne, ottendo un vivissimo successo e facendosi calorosamente applaudire dal pubblico presente.